

Il progetto per riconvertire l'ex polo espositivo di Milano Citylife sarà più verde

Il nuovo progetto Citylife sull'area ex Fiera a Milano

La variante 2008 presentata ieri dal Comune

1 PIÙ VERDE

+47,2%
Le aree verdi e pubbliche in mq passano da → 128.284 a → 188.869
2005 2007

2 PIÙ PISTE CICLABILI

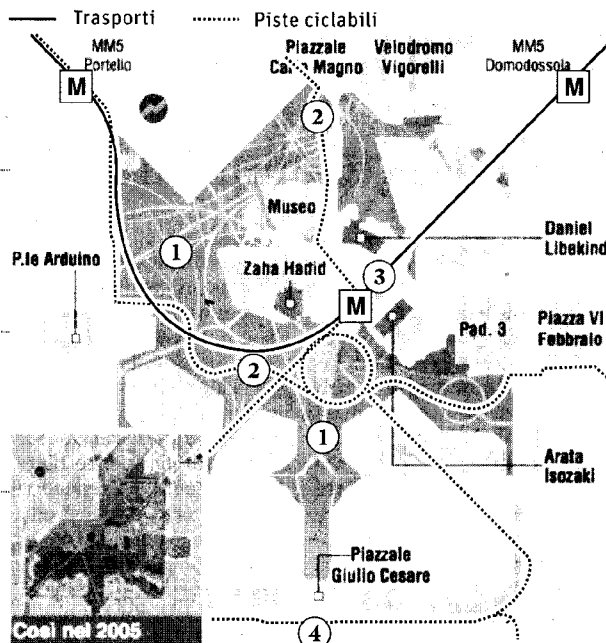
Il sistema di piste ciclabili di CityLife si inserisce nel nuovo sistema che collegherà il Monte Stella al parco Sempione lungo un percorso di circa 5 km

3 PIÙ TRASPORTI

Arriva la linea 5 della metropolitana con la fermata Tre Torri e altre due nelle vicinanze

4 MENO TRAFFICO

Prevista una riduzione del traffico generato rispetto a quanto previsto nel Pii 2005 di oltre il 45% nelle ore di punta



IL CONFRONTO CON LA CITTÀ

L'assessore Masseroli illustra ai residenti la variante da portare in Giunta entro aprile: accolti i rilievi dei cittadini

MILANO

A Milano si scalda la partita Citylife, il mega progetto urbanistico che dovrebbe vedere la luce, entro il 2015, nell'area dell'ex quartiere fieristico cittadino. Ieri sera, nel corso di un'affollata assemblea pubblica, l'assessore all'urbanistica di Milano, Carlo Masseroli, ha illustrato la variante al Pii 2005 da portare in Giunta entro aprile. L'intervento dell'assessore è stato più volte interrotto dalle proteste di alcuni cittadini raccolti nei due comitati nati contro il progetto della cordata guidata da Salvatore Ligresti. Quello più moderato (Residenti Fiera), ha accettato la dialettica con il Comune e il developer privato e, ieri sera, attraverso la portavoce Luisa Rigobon ha ammesso come «il dialogo con questa amministrazione abbia portato a sostanziali cambiamenti». In particolare: «Al raddoppio del ver-

de, alla revisione dei fronti perimetrali, al recupero prospettico da via Rossetti». Anche se permangono numerose criticità. Le più importanti: «I finanziamenti per il metro 5 che qui dovrebbe avanzare con 2 fermate. La riqualificazione del Vigorelli in centro sportivo polifunzionale. La definizione di quelle funzioni da inserire nel palazzo delle scintille. Senza dimenticare le crepe nelle case di via Plutarco per effetto delle vibrazioni dovute alla demolizione dei padiglioni fieristici». Non basta. Per Rigobon, «se la variante al progetto ha oggettivamente abbassato le altezze dei fronti perimetrali, le ha però ribaltate nella seconda fila».

Dopo Rigobon ha parlato Masseroli, che ha difeso «la caratura internazionale del progetto. Accogliendo alcune osservazioni che i cittadini hanno fatto». Dunque sì al progetto ma al contempo «apertura di un tavolo che ha partorito la variante al Pii 2005». Una variante che, ricorda Masseroli, «porta le aree verdi e pubbliche a crescere del 47,2% passando da 128 a 190 mila metri quadrati. All'inserimento della funzione del museo di arte contempora-

nea nella palazzina di Liebskind (che il grande architetto presenterà lunedì a Milano). L'arrivo della M5 con la fermata Tre torri. La rotazione assiale dei tre grattacieli (Isozaki, Hadid e Libeskind) per ospitare la MM. Lo spostamento di alcune aree commerciali nel sistema MM interrato, l'apertura del verde sul quartiere e il ridisegno delle connessioni con il sistema viario urbano». Più in generale, se le volumetrie restano invariate, l'aumento dell'area verde (14 mila metri quadrati recuperati in superficie più altri 60 mila derivanti dallo spicchio compreso tra Gattamelata e Arduino girato da Fondazione Fiera a Citylife) permette di alleggerire l'indice di edificabilità che passa dall'1,15 a 0,90.

Migliorie che non scalfiscono le proteste dell'altro comitato cittadino (Vivi e progetta un'altra Milano), che ieri ha rumoreggiato presentando con l'architetto Giuseppe Boatti un progetto alternativo che prevede l'interramento delle direttrici che portano all'imbocco dell'autostrada. E una superficie verde non più chiusa tra le muraglie di grattacieli ma capa-

ce di avvolgerle in un'area compatta. «Se il Comune non accetterà queste indicazioni», spiega il portavoce Rolando Mastrodonato, «procederemo ai ricorsi».

M.Alf.

